

I GIORNI DELLA... PAZIENZA (3)

Sabato 19 Dicembre 2020

Radix Iesse

Al sentire questa parola a me è venuto in mente l'amaro RADIS, prodotto dalla Stock e che si contrapponeva all'*amarissimo che fa benissimo*, cioè il PETRUS.

Quel digestivo ha certamente un riferimento con il "frutto del seno" della donna che deve partorire, anche se la radice o il germoglio che deve spuntare è il DISCENDENTE, per eccellenza della tribù del re Davide. Infatti quando il profeta Isaia presenterà il *servo di Dio* dirà (Is.53,2-4)

È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Altro che ramoscello verde che cresce in splendore e bellezza!!! D'altronde se la *donna* partorisce nel deserto non è come se fosse in una serra!

A parte questo, sono due cose che vanno messe in evidenza. Quella donna è vergine e il frutto del suo seno è da Spirito Santo. In secondo luogo il destino di quel figlio è *amarissimo*: è il servo di Dio che offre la sua vita a una morte obbrobriosa in riscatto per gli uomini.

Questo evento genera silenzio.

I primi, sono i re di questo mondo a tacere, perché si sentono forti nei loro ragionamenti. Per cui il mistero nel quale Dio opera, rimane completamente oscuro. Dice Gesù:
«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.

Anche i demoni tacciono. Niente sfugge a loro.

Sono tre le cose che sono sfuggite al Demonio: la verginità di Maria, il suo meraviglioso parto e la Risurrezione di Gesù.

Meraviglia! Tace anche Maria:

Scriveva così P. Turollo: *La madre non discute, il suo verbo è fare, vivere attuando in perfetta obbedienza e donazione. Non hanno ostacoli le madri. Non hanno paura del pericolo, del rischio, del sacrificio: esse fanno, costruiscono in silenzio giorno per giorno, il grande miracolo dell'amore. E sul loro esempio si deve modellare la vita di noi suoi figli.*

Dobbiamo tacere anche noi. Il silenzio è il terreno fecondo in cui la parola di Dio è efficace. Ricordo alcune frasi da uno scritto di Charles De Foucauld:

Impegnatevi a santificare il mondo, senza parole in silenzio. Organizzate i vostri ritiri in mezzo alla gente che no mi conosce. Portatemi in mezzo a loro costruendo un altare

un tabernacolo e portate in mezzo ad essi il vangelo, predicando non con la bocca, ma con l'esempio. Non annunciandolo, ma vivendolo.

E Maria soggiunge:

Sono un quadro che attende di essere dipinto; il pittore vi dipinga ciò che vuole, faccia ciò che vuole il Signore dell'universo. (Origene)

Buona attesa del Natale. Shalom

מֵרֵן אַתָּא
Donga

P.S.

Questa riflessione prende lo spunto dalla antifona ai Vespri del 19 Dicembre:

O GERMOGLIO DI IESSE (lat. *Radix Iesse*)

che ti innalzi come segno per i popoli: tacciono davanti a te i re della terra e le nazioni ti invocano:
vieni a liberarci non tardare